



Enrico Strobino

## COOPERATIVE POLIRHYTHM

L'attività che propongo consiste in un percorso di *Cooperative Learning* applicato all'esecuzione e alla definizione della struttura formale di un brano poliritmico, da eseguire con strumenti a percussione.

Le caratteristiche fondamentali del *Cooperative Learning* possono essere sintetizzate nei seguenti punti: l'*interdipendenza positiva*, l'*interazione faccia a faccia*, l'*attività in piccoli gruppi eterogenei* in cui è fondamentale l'interrelazione positiva tra i membri, nella presentazione e valutazione del lavoro svolto<sup>1</sup>.

L'obiettivo che ci si prefigge presuppone che ognuno dei partecipanti si senta e sia realmente responsabile sia del proprio lavoro che di quello di tutti gli altri (interdipendenza positiva). Questo succede "quando uno percepisce che è vincolato agli altri in modo tale da non poter avere successo se anche questi ultimi non l'hanno (e viceversa) e/o deve coordinare i suoi sforzi con quelli altrui per completare un compito"<sup>2</sup>.

Nella *Musica d'insieme* l'interdipendenza positiva è, si dirà, un dato automatico, parte integrante e specifica dell'attività stessa, senza la quale non potrebbe essere realizzata.

Dove sta allora la specificità di un percorso come quello che presento qui?

Sta soprattutto nel processo di apprendimento e di stesura formale del brano, e non tanto (o *non solo*) nell'esecuzione finale dello stesso.

In questa prospettiva, per poter condurre efficacemente un'attività di *cooperative learning*, - che è qualcosa di più di un qualsiasi *lavoro di gruppo* - occorre una progettazione dettagliata da parte dell'insegnante di tutte le fasi del lavoro, in modo da poterle coordinare in modo chiaro, oltre che la predisposizione dell'eventuale materiale utile all'attività stessa. Si tratta quindi di definire una *sequenza di azioni* che costituiranno la *struttura* dell'attività.

L'attività descritta in seguito presuppone una competenza elementare riguardo alla lettura ritmica. È quindi proponibile nell'ultimo ciclo della scuola primaria e in classi di scuola secondaria di primo grado.

---

<sup>1</sup> Per un approfondimento rimando a uno dei tanti volumi sul tema: Mario Comoglio - Miguel Angel Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*, LAS, Roma, 1996.

<sup>2</sup> D.W Johnson & R.T. Johnson, cit. In M. Comoglio, M. Cardoso, *op. cit.*, p. 30.

1. La classe viene divisa in gruppi di 4. Ipotizzando una classe di 20 alunni avremo quindi 5 quartetti: A B C D E.
2. Ad ogni quartetto viene assegnata la parte ritmica corrispondente all'interno della partitura seguente:

The image shows a musical score for five rhythmic parts, labeled RITMO A through RITMO E, all in 2/4 time. Each part consists of 8 measures. Above each measure, there are numbers 1 through 4, often grouped by brackets, indicating the division of the measure into four equal parts. RITMO A: 1 (quarter), 2 (quarter), 3 (quarter), 4 (quarter), 1 (quarter), 2 (quarter), 3 (quarter), 4 (quarter). RITMO B: 1 (quarter), 2 (quarter), 3 (quarter), 4 (quarter), 4 (quarter), 3 (quarter), 2 (quarter), 1 (quarter). RITMO C: 1 (quarter), 2 (quarter), 3 (quarter), 4 (quarter), 3 (quarter), 2 (quarter). RITMO D: 1 (quarter), 2 (quarter), 3 (quarter), 4 (quarter), 4 (quarter), 3 (quarter), 2 (quarter), 1 (quarter). RITMO E: 1 (quarter), 2 (quarter), 3 (quarter), 4 (quarter), 3 (quarter), 2 (quarter), 1 (quarter).

3. Ad ogni quartetto viene assegnato un set di strumenti a percussione. Per es.: A (4 tamburi con battenti); B (4 woodblocks); la parte C prevede già in partitura l'utilizzo di *strumenti a scuotimento* (4 maracas, sonagli, anklung, ecc...) ma potrebbe anche essere eseguita da percussioni metalliche (per es. piatti sospesi e/o triangoli); D (4 tamburelli con sonagli); E (tamburi *a mano*, come per es. 4 djembè). Una variante può prevedere la consegna a tutti e cinque i quartetti di uno stesso tipo di strumenti, come per es. i *Tubeing* o gli *Anklung*, assegnando ad ogni gruppo una nota di una scala pentafonica (A=Do, B=Re, C=Mì, D=Sol, E=La). Occorrerà quindi individuare cinque spazi in cui ogni gruppo andrà autonomamente a lavorare (corridoio, aula, atrio, giardino...).
4. Compito di ogni gruppo sarà imparare autonomamente a eseguire la propria frase ritmica tutti insieme, nel modo più preciso possibile. Eventualmente all'interno di ogni quartetto un componente, a turno, potrà scandire la pulsazione con il proprio strumento. Tempo assegnato: 30' circa.
5. Un compito più difficile, quindi di *secondo livello*, prevede che ogni frase ritmica venga suddivisa fra i 4 componenti *ad hocetus*, eseguendone una parte ciascuno come indicato dalle parentesi quadre e dai numeri indicati su ciascuna cellula ritmica. Nel caso si assegni anche questo compito probabilmente ci sarà bisogno di un tempo di lavoro più lungo.

6. I gruppi tornano quindi in laboratorio ed eseguono a turno la propria frase. L'insegnante farà le osservazioni del caso, intervenendo a correggere eventuali errori o a stabilizzare l'esecuzione di ogni gruppo.
7. L'insegnante condurrà una prima esecuzione d'insieme, proponendo sequenze fra le cinque frasi e i rispettivi gruppi senza soluzione di continuità, eventualmente anche sovrapponendo due o più frasi (gruppi).
8. A questo punto i gruppi si scompongono e ricompongono come segue, *in 4 quintetti*:

**1. ABCDE 2. ABCDE 3. ABCDE 4. ABCDE 5. ABCDE**

9. Ogni quintetto lavora autonomamente alla sovrapposizione di due o più ritmi (da un minimo di 2 a un massimo di 5) decidendo insieme anche una struttura esecutiva. Ad es.:

**RITMO A (4v.) / RITMO A + RITMO B (4v.) / RITMO A + RITMO C (4v.) / RITMO D (2v.) / RITMO A + RITMO E (2v.) / TUTTI INSIEME (A + B + C + D + E) (1 v.).**

10. Ogni quintetto esegue la propria composizione: gli altri gruppi fanno osservazioni sia sull'esecuzione che sulla struttura compositiva del pezzo.

L'intera attività occuperà in media due o tre incontri: il tempo è sicuramente più lungo rispetto a una proposta condotta interamente dall'insegnante a gruppo intero. Tuttavia, in questo modo vengono potenziate capacità 'altre' rispetto alla semplice esecuzione tecnica:

1. Gli allievi eventualmente con qualche difficoltà vengono aiutati dai compagni stessi.
2. Ogni gruppo deve responsabilmente autogestirsi nei tempi e nell'autodisciplina.
3. Ogni gruppo deve discutere e scegliere una forma finale del brano, sperimentando varie soluzioni e scegliendo la più efficace. Si tratta quindi di esercitarsi a prendere decisioni.

Normalmente il gradimento di questa modalità di lavoro è più alta rispetto a una normale attività completamente centrata sul training esecutivo.